

► GUERRA CONTINUA

La sorte degli ostaggi al vertice delle spie Droni sulla Giordania, uccisi tre soldati Usa

A Parigi i capi delle intelligence negoziano una tregua a Gaza
Per Israele i dipendenti Unrwa avrebbero compiuto esecuzioni

di **STEFANO PIAZZA**



■ Durante la notte tra sabato e domenica tre soldati dell'esercito americano sono stati uccisi

e almeno una trentina di membri in servizio sono rimasti feriti in un attacco di droni partiti dalla Siria contro un piccolo avamposto americano in Giordania. Lo riferisce la Cnn ed è la prima volta che membri delle truppe americane vengono uccisi in Medio Oriente dall'inizio della guerra a Gaza. Il Comando centrale degli Stati Uniti ha confermato che «tre membri del servizio sono stati uccisi e 30 feriti in un attacco di droni che ha avuto un impatto su una base nel nord-est della Giordania».

Quanto accaduto rappresenta una significativa escalation in una situazione già esplosiva in Medio Oriente. Joe Biden, nel ricordare i tre «patrioti nel senso più alto del termine», ha affermato che «l'attacco è stato commesso da gruppi militari radicali sostenuti dall'Iran, attivi sia in Siria sia in Iraq, che verranno puniti».

Tensione anche nel Mar Rosso con l'esercito britannico che ha abbattuto con successo un drone degli Huthi che stava cercando di attaccare la nave da guerra Hms Diamond. Nel frattempo, aerei da

combattimento israeliani hanno attaccato due siti militari degli Hezbollah in Libano, precisamente a Zibqin e Houla. Ulteriori aggiornamenti indicano che l'esercito israeliano è stato coinvolto in intensi combattimenti con le milizie islamiste nell'area di Khan Younis, nel Sud della Striscia di Gaza.

Si allarga sempre di più lo scandalo relativo all'Unrwa tanto che sono dieci i Paesi, tra cui l'Italia, Francia, Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Svizzera, Finlandia e Australia, che hanno annunciato la sospensione dei finanziamenti all'agenzia delle Nazioni Unite. Questa decisione è stata presa in seguito alla rescissione dei contratti con diversi dipendenti dell'agenzia, i quali sono stati accusati di essere coinvolti nel massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023.

Ma c'è di più, perché secondo quanto scrive Yedioth Ahronoth, l'intelligence israeliana ritiene che alcuni dei 12 dipendenti dell'Unrwa sospettati di aver partecipato al massacro del 7 ottobre, avrebbero anche avuto un ruolo attivo, compresa l'uccisione di cittadini israeliani e nei rapimenti. Inoltre il Mossad avrebbe le prove che attestano che altri dipendenti dell'Unrwa hanno trasferito armi all'interno di Gaza. Fatti di inaudita gravità che richiede-

rebbero le immediate dimissioni dei vertici dell'Agenzia dell'Onu a partire dal direttore Philippe Lazzarini che invece di fare autocritica e di rimettere il mandato, ieri ha tuonato contro coloro che hanno deciso di fermare i finanziamenti: «Queste decisioni minacciano la nostra opera umanitaria nella regione, incluso e in modo particolare nella Striscia di Gaza. L'Unrwa gestisce rifugi per più di un milione di persone e fornisce cibo e cure mediche di base. I palestinesi di Gaza non avevano bisogno di questa ulteriore punizione collettiva».

L'ambasciatore israeliano all'Onu, Gilad Erdan, ha nuovamente criticato il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres per aver fatto un appello ai donatori dell'Unrwa, nonostante l'accusa di coinvolgimento di alcuni dipendenti dell'agenzia nel massacro del 7 ottobre. Per Erdan, «il segretario generale dell'Onu dimostra ancora una volta che la vita e la sicurezza dei cittadini israeliani non sono davvero importanti per lui. Dopo anni in cui ha ignorato le prove che gli sono state presentate personalmente per il sostegno e il coinvolgimento dell'Unrwa nell'incitamento e nel terrorismo e prima di condurre un'indagine completa per individuare tutti i terroristi e gli assassini di Hamas nell'orga-

IL VICARIO APOSTOLICO: «MATRICE RELIGIOSA»



ATTACCO A CHIESA ITALIANA IN TURCHIA: UN MORTO

■ Un uomo è rimasto ucciso ieri in un attentato che ha colpito a Istanbul la parrocchia italiana di Santa Maria (foto Ansa), nel quartiere di Sariyer, retta dai frati francescani. Due persone mascherate avrebbero fatto irruzione mentre era in corso la messa, sparando.

«Gli elementi che finora sembrano emergere lasciano ipotizzare un attacco di matrice religiosa, una motivazione di intolleranza religiosa», commenta monsignor Massimiliano Palinuro, vicario apostolico di Istanbul e amministratore apostolico di Costantinopoli.

nizzazione, si sta concentrando sulla raccolta di fondi a favore di un'organizzazione omicida e terroristica». Poteva mancare il commento di Patrick Zaki contro una decisione italiana? Certo che no: «È sorprendente che il governo italiano abbia interrotto il suo sostegno all'Unrwa solo a causa della pretesa delle accuse israeliane nei confronti di 12 dipendenti dell'Unrwa su 30.000, che rappresentano lo 0,04% del personale dell'organizzazione, di aver preso parte agli eventi del 7 ottobre».

Intanto, ieri pomeriggio è arrivata a Parigi la delegazione israeliana in previsione del vertice (non confermato ma previsto per la serata), fi-

nalizzato a far ripartire i negoziati per una tregua a Gaza e la liberazione degli ostaggi. Fonti israeliane, riportate da Yedioth Ahronoth, smentiscono la notizia del New York Times su un imminente accordo, indicando che «Hamas mantiene una posizione inflessibile». Al tavolo siederanno i capi di entrambi i servizi segreti israeliani: il capo del Mossad, David Barnea, quello dello Shin Bet Ronen Bar, e il maggiore generale Nitzan Alon, nominato commissario del governo israeliano per la questione degli ostaggi, il direttore della Cia William Burns, il capo dell'intelligence egiziana Abas Kamel e il ministro degli Esteri qatariño Mohamed bin Ab-

derrahman Al Thani. Mentre gli israeliani erano in volo, la Nbc News ha riportato una notizia secondo la quale l'amministrazione Biden starebbe considerando la possibilità di rallentare o sospendere la fornitura di alcune armi offensive a Israele «come mezzo per persuadere il governo Netanyahu a ridurre l'offensiva militare a Gaza». In serata il governo americano, attraverso un portavoce, ha smentito: «Israele ha il diritto e l'obbligo di difendersi dalla minaccia di Hamas, rispettando il diritto umanitario internazionale e proteggendo le vite civili e noi rimangeremo impegnati a sostenere Israele nella sua lotta contro Hamas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È ebrea ma per i dem va tolta dalla commissione Segre

Ester Mieli, senatrice di Fdi, critica in un'intervista l'antisemitismo a singhiozzo della sinistra. Che reagisce invocando l'epurazione

di **SARINA BIRAGHI**

■ Senza paura della vergogna e con il rischio di diventare ridicoli. È il caso dell'opposizione, Pd in testa, che vorrebbe «cacciare» dalla Commissione antisemitismo la senatrice di Fdi, Ester Mieli, ebrea come Liliana Segre, già portavoce della Comunità ebraica di Roma, due figli ai quali ama ripetere «Siate curiosi di verità perché l'indifferenza è un'arma più potente dell'odio», nipote di Alberto Mieli, scrittore e testimone dell'Olocausto.

Nel mirino le parole rilasciate dalla Mieli in un'intervista al Corsera: «Nel 2019 Fdi ha convintamente votato, al Parlamento europeo, una mozione di condanna di tutti i totalitarismi del Novecento. L'unico partito che ha avuto problemi a votarla è stato il Pd italiano». Aperti cielo. La prima a insorgere è stata la senatrice Simo-

na Malpezzi che definisce le parole della Mieli attacchi e provocazioni gratuiti e inaccettabili: «Sono sinceramente rimasta molto dispiaciuta per le parole usate da Ester Mieli. Sono la capogruppo del Pd nella commissione per il contrasto all'antisemitismo e criminologia d'odio di cui Mieli è vicepresidente e mi spiace essere qui costretta a rimarcare che per combattere l'antisemitismo servono parole di verità».

Consiglio che pare respinto al mittente già nell'intervista della senatrice di Fdi: «Da una sinistra così non credo si possano prendere lezioni. Ma forse siamo scomodi perché facciamo battaglie di libertà, per la centralità del Parlamento, perché gli italiani possano esprimersi con il voto». E poi aggiunge: «Tropo spesso i governi precedenti e la sinistra di oggi ci hanno abituato al silenzio e all'indifferenza da-

vanti a manifestazioni dove cori, slogan, bandiere strappate o striscioni antisemiti hanno fatto da padroni, fingendo di non vedere quello che stava avvenendo». Controbatte anche a questo passaggio la dem:

«La verità è che ci sono rigurgiti antisemiti da parte di gruppi di estrema destra e di gruppi di estrema sinistra e la vicepresidente della commissione sa perfettamente che il Pd è da sempre fermissimo

nella condanna cristallina e senza ambiguità di ogni forma di antisemitismo. Mi spiace essere costretta a rimarcare che il Partito democratico ha nel suo dna la lotta contro il fascismo, autore di quelle leggi razziali che sono manifesto del profondo odio antisemita legittimato in Italia nel 1938 dal regime fascista, complice, come ricordato dal presidente Mattarella, nell'abominio della Shoah».

Quindi è falso, secondo Malpezzi, che la sinistra sia indifferente alle manifestazioni antisemite: «Il Pd ha sempre preso posizione contro ogni atto di antisemitismo, di ogni natura esso sia, recentemente contro i fatti di Vicenza, gli orribili sfregi al memoriale del Binario 21 di Milano e anche contro quella gestualità inaccettabile di Acca Larentia». Definisce «indecente la campagna della Mieli contro la si-

nistra» il capogruppo Avs al Senato, **Peppe De Cristofaro**: «Davvero non si comprende come possa continuare a svolgere con equilibrio il suo ruolo nell'ufficio di presidenza della commissione per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo e antisemitismo, presieduta con grande autorevolezza e rigore dalla senatrice Segre. Parole inaccettabili. Del resto di cosa stupirsi: la senatrice fa parte di un partito che non riesce a condannare i saluti romani e a dirsi antifascista. Farebbe bene a interrogarsi su questo».

All'attacco anche il senatore di Italia viva, **Ivan Scalfarotto**: «Quelle della Mieli sono affermazioni apodittiche, molto serie e gravi, se pronunciate dalla vicepresidente della Commissione del Senato contro l'intolleranza, il razzismo e l'antisemitismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCATA La senatrice di Fdi, Ester Mieli

[Ansa]